



Gestire gli episodi di antisemitismo

*Sussidio
didattico*

8

1. Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo
2. Superare i pregiudizi inconsapevoli
3. Affrontare gli stereotipi e i preconcetti antisemiti
4. Mettere in discussione le teorie della cospirazione
5. Insegnare cos'è l'antisemitismo attraverso l'insegnamento della Shoah
6. Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione della Shoah
7. L'antisemitismo e la trattazione della memoria nazionale
- 8. Gestire gli episodi di antisemitismo**
9. Gestire l'antisemitismo online
10. L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente

Gestire gli episodi di antisemitismo

È importante che ciascuno sia in condizione di vivere in un ambiente sicuro, sia esso la scuola, il quartiere o il luogo di lavoro e di essere accettato per quello che è. Si tratta di un diritto umano fondamentale. Purtroppo, fin troppo spesso, le persone vengono escluse o ridicolizzate per essere diverse in qualche aspetto. Persino quando esistono spazi sicuri e inclusivi e dove la diversità è valorizzata e i conflitti affrontati in maniera produttiva, c'è la possibilità che si verifichino episodi su più larga scala che possono avere effetti sul senso di appartenenza e sicurezza di un individuo.

Gli episodi antisemiti violano i diritti fondamentali, tra cui il diritto alla parità di trattamento, alla dignità umana e alla libertà di religione e di opinione. Un'istruzione basata sui diritti umani assicura e promuove i diritti umani dei discenti, compreso il diritto degli studenti ebrei a un ambiente di apprendimento scevro da antisemitismo. Come tutte le forme di intolleranza, l'antisemitismo può fare la propria comparsa in classe, nelle scuole e nelle comunità.

Può essere semplicemente un'espressione comune la cui origine non è compresa, ma che ha un effetto negativo su uno studente e può arrivare a diventare bullismo o manifestarsi con scritte offensive. Nella comunità allargata possono avvenire episodi che ricevono un'attenzione significativa da parte della stampa e suscitano la discussione tra i genitori e l'opinione pubblica. Qualsiasi forma assumano, tali episodi rappresentano un problema che gli insegnanti, la direzione scolastica e il personale devono essere pronti ad affrontare. Se non lo si fa nelle scuole, la conseguenza potrebbe essere la normalizzazione dei preconcetti o l'intensificazione di comportamenti più violenti, nonché, infine, un ambiente di apprendimento meno sicuro e inclusivo per gli studenti e per gli insegnanti.

I valori democratici, i diritti umani, il rispetto reciproco e soprattutto la cultura della civiltà possono aiutare a creare un ambiente scevro da episodi d'odio e di pregiudizio. Le scuole possono diventare più resilienti rispetto a tali

episodi promuovendo un ambiente in cui i diritti umani e la diversità siano rispettati da parte della comunità intera. Gli insegnanti e gli amministratori sono tenuti a rafforzare tali valori con il proprio comportamento, anche incoraggiando la comprensione dei diritti umani da parte degli studenti e sviluppandone l'empatia. Adottare un approccio per l'intera scuola è la maniera più efficace per coltivare un ambiente inclusivo e dovrebbe integrare un'ampia serie di attività che coinvolgono il personale scolastico a tutti i livelli. I valori democratici dovrebbero rispecchiarsi nelle politiche della scuola, nonché nella qualità e nel contenuto dei programmi e dei materiali didattici, così come in un approccio proattivo e reattivo a tali episodi da parte della dirigenza scolastica. Questo sussidio didattico fornisce delle informazioni riguardo al tipo di episodi antisemiti che possono verificarsi e offre delle indicazioni su alcuni dei modi in cui gli insegnanti possono affrontare questi episodi per evitare che si ripetano o si aggravino.

Contesto

Tra gli episodi antisemiti vi sono atti o espressioni moderati o vistosi di bigottismo o ostilità anti-ebraici. La maggior parte degli episodi che avvengono nelle scuole non sono reati, ma feriscono in quanto contribuiscono a generare odio. Per capire quanto velocemente delle espressioni di intolleranza o di odio possano intensificarsi fino a diventare episodi di più difficile controllo, è utile immaginare l'antisemitismo come una macchina in cui ogni singola ruota dentata fa muovere le altre (vedi diagramma).

La ricerca mostra che i giovani sono particolarmente vulnerabili agli episodi antisemiti e sono più esposti ad essere:

- vittime di insulti, molestie e aggressioni fisiche;
- testimoni di aggressioni o discriminazione antisemite;
- minacciati nella persona, aggrediti online o seguiti in maniera minacciosa perché Ebrei; e
- evitano determinate zone a livello locale o valutano gli spostamenti in quanto temono per la loro sicurezza in quanto Ebrei¹.

Un gran numero di persone associa l'antisemitismo alla Shoah, ma continua ad accettare i tradizionali



*Crediti immagine: CEJI - A Jewish Contribution to an Inclusive Europe (<http://ceji.org/>)

stereotipi antisemiti sugli Ebrei² Questi stereotipi sfociano negli episodi antisemiti.

La narrazione antisemita tra personalità pubbliche o tra la popolazione comune e online è considerata

¹ David Graham and Jonathan Boyd, "Understanding antisemitic hate crime: Do the experiences, perceptions and behaviours of Jews vary by gender, age and religiosity?", Institute for Jewish Policy Research, febbraio 2017, <<https://www.osce.org/odihr/320021?download=true>>. This research was prepared in response to a request from and financed by ODIHR and covers the period 2008-2012.

² Vedere, per esempio, gli esempi di tropi e meme antisemiti nell'Allegato 2 di *Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers*, (Varsavia: OSCE/ODIHR, 2017), pp. 80-83.

un problema a livello globale³ anche laddove episodi di antisemitismo particolarmente violenti siano relativamente rari.

Recentemente in alcuni luoghi, l'antisemitismo è diventato gradualmente più violento. Nella regione dell'OSCE, tra il 2012 e il 2018, molte persone, compresi bambini e anziani, sono state uccise perché ebrei⁴.

Un antisemitismo incontrastato o fiorente incoraggia i giovani e la società in generale a credere che i preconcetti e la discriminazione attiva, o perfino le aggressioni, nei confronti di particolari gruppi di persone siano accettabili. Sfortunatamente, le comunità scolastiche non sono esenti dai pregiudizi presenti nella società. Se i funzionari scolastici non affrontano in maniera appropriata gli incidenti antisemiti, questa inattività probabilmente verrà interpretata da studenti e insegnanti come un tacito assenso ai sentimenti ivi celati. La mancata risposta a tali atti e la loro mancata condanna inviano il segnale che i funzionari scolastici attribuiscono poca importanza a questi episodi o ai diritti di coloro che ne vengono colpiti.

Esempi di episodi antisemiti nelle scuole della regione dell'OSCE nel 2016

Questo sussidio non può descrivere tutti gli episodi antisemiti che possono verificarsi. Il messaggio principale che scaturisce da questi esempi è di non ignorare tali episodi, né rinviare di affrontarli. Piuttosto, le scuole devono reagire tempestivamente, assumere un atteggiamento proattivo e, se necessario, chiedere l'assistenza delle organizzazioni istituite per assistere le scuole a combattere l'antisemitismo.

Belgio: il 17 giugno un dodicenne ebreo che frequentava una scuola elementare a Braine-le-Château è stato vittima di un'aggressione antisemita da parte di tre ragazzi che comprendeva la 'cura del gas', ovvero è stato spruzzato con i deodoranti nelle docce della scuola. Questo accadde dopo che il ragazzo aveva già denunciato episodi di bullismo in più occasioni⁵.

Germania: secondo i rapporti della polizia del 28 ottobre 2016, un dodicenne ammise di aver fatto dei graffiti con le svastiche e il nome di Adolf Hitler in

³ Vedere, per esempio, i sondaggi della Commissione Europea (rapporto Speciale Eurobarometro 484, 2018-2019) sulla percezione dell'antisemitismo da parte della popolazione in generale della UE e dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) sulle esperienze e sulle percezioni di antisemitismo da parte degli Ebrei in 12 Paesi membri dell'UE (2018), nonché il sondaggio del 2015 sull'antisemitismo (Global 100 Survey) della Anti-Defamation League.

⁴ Tra questi: in Francia l'assassinio di tre bambini e il padre di due bambini fuori una scuola ebraica (Tolosa, 2012), quattro persone tra i 29 ostaggi in un supermercato kosher (Parigi, 2015) e una donna ebrea di 67 anni fatta precipitare dalla finestra del suo appartamento del terzo piano (Parigi, 2017 – questo procedimento, ufficialmente definito dal pubblico ministero come un crimine d'odio, è ancora in corso); in Belgio, quattro persone sono state uccise in una sparatoria al Museo ebraico del Belgio (Bruxelles, 2014); in Danimarca, un volontario in servizio di sicurezza fuori la Grande sinagoga di Krystalgade è stato ucciso con arma da fuoco durante la celebrazione di un bat mitzvah (Copenaghen, 2015); negli Stati Uniti 11 persone sono morte in una sparatoria presso la sinagoga 'Tree of Life' mentre si svolgevano i servizi dello Shabbat (Pittsburgh, 2018 – questo procedimento è ancora in corso).

⁵ League Belge contre l'antisemitisme, "Un élève juif «gazé» avec des déodorants: ouverture d'une enquête à Braine-le-Château [Studente ebreo bullizzato con il gas di un deodorante: avviate le indagini a Braine-le-Chateau]", 17 giugno 2016 [in francese], <<http://lbca.be/newsletters/160620.html>>.

Per un opuscolo su come riconoscere e affrontare i graffiti d'odio, anche con esempi dei simboli che possono essere usati, vedere il Graffiti Leaflet di United against Racism:
<http://www.unitedagainstracism.org/pdfs/Graffiti-Leaflet_GB.pdf>.

più di 11 siti di pubblica proprietà, compresa una scuola, nella cittadina di Heimenkirch. Il ragazzo disse che aveva agito per noia⁶.

Paesi Bassi: a giugno degli studenti di scuola superiore cantavano di bruciare gli Ebrei ad una festa di diploma nella cittadina di Schijndel. Alcuni diplomati hanno iniziato a cantare: “Insieme bruceremo gli Ebrei, perché gli Ebrei bruciano meglio”, un canto che talvolta si sente negli stadi di calcio locali⁷.

Norvegia: il 21 gennaio 2016 il giornale norvegese *Aftenposten* riportò che la scuola superiore Foss nella capitale norvegese di Oslo era stata ammonita dalle autorità regionali per non aver sostenuto in maniera opportuna uno studente ebreo bullizzato dai suoi compagni di classe una volta scoperto che era ebreo. I compagni di classe facevano il saluto nazista, tenevano un posacenere davanti al ragazzo e nelle docce gli dicevano che “qui ai bambini norvegesi arriva acqua, invece a te gas”. Un compagno

scrisse su Facebook, “Peccato che Hitler non completò l'opera.”⁸

Ucraina: nel 2018 un'insegnante di storia di Lviv pubblicò un post sui social media facendo gli auguri ad Adolf Hitler per il suo compleanno e chiamandolo “grand'uomo.” L'insegnante in questione aveva legami con dei gruppi politici di destra ed era membro del consiglio locale. Rimosse il post un'ora più tardi ma esso si era diffuso velocemente sui media di lingua russa⁹. Successivamente emersero post precedenti in cui la stessa insegnante si congratulava con degli studenti per aver fatto il saluto nazista in un progetto di storia. Sebbene negasse di aver postato lei quell'affermazione, l'insegnante fu licenziata un'ora dopo lo scandalo.

Stati Uniti d'America: nel 2018 fu postata sui social media la foto di un ballo studentesco di fine anno in cui gli studenti maschi di una scuola superiore del Wisconsin facevano il saluto nazista. Si vedeva

⁶ Augsburg Allgemeine, “Zwölfjähriger verursacht Serie von Hakenkreuz-Schmierereien [Dodicesenne dipinge graffiti con una serie di svastiche]”, 28 ottobre 2016 [in tedesco], <<https://www.augsburger-allgemeine.de/bayern/Zwoelfjaehriger-verursacht-Serie-von-Hakenkreuz-Schmierereien-id39569102.html>>.

⁷ The Times of Israel, “Jews burn the best”, sing Dutch teens at graduation party”, 10 giugno 2016, <<https://www.timesofisrael.com/jews-burn-the-best-sing-dutch-teens-at-graduation-party/>>.

⁸ Aftenposten, “Eleven holdt et askebeger foran den jødiske gutten og sa: «Det er sånn ditt folk ser ut». [“Lo studente teneva un posacenere davanti al ragazzo ebreo dicendo: “Il tuo popolo è così.”], 18 febbraio 2016 [in norvegese], <<https://www.aftenposten.no/norge/i/8qJA/Eleven-holdt-et-askebeger-foran-den-jodiske-gutten-og-sa-Det-er-sann-ditt-folk-ser-ut>>.

⁹ Vedere, per esempio: “Поздравила в Facebook Гитлера с Днем рождения и потеряла работу: Скандальная история львовской учительницы [Fa gli auguri di buon compleanno a Hitler su Facebook e perde il lavoro: storia vergognosa di un'insegnante di Lviv]”, 112.UA, 25 aprile 2018, <<https://112.ua/glavnye-novosti/pozdravila-gitlera-s-dnem-rozhdeniya-u-facebook-i-poteryala-rabotu-podrobnosti-skandala-so-lvovskoy-uchitelnicey-443166.html>>.

Cosa tenere a mente quando si ha a che fare con episodi antisemiti a scuola:

- Prendere sul serio le segnalazioni per evitare di esacerbare la situazione e provocare la vittimizzazione secondaria;
- Reagire tempestivamente: una risposta tardiva potrebbe peggiorare la situazione;
- Se l'episodio coinvolge singole vittime, assicurarsi che di qualsiasi necessità fisica e psicologica si occupino dei professionisti qualificati che operino anche con una visione orientata al genere;
- Parlare immediatamente con i testimoni, prendendo appunti chiari e completi quando i loro ricordi sono ancora freschi;
- Provvedere ad un luogo sicuro in cui le vittime o i testimoni si sentano tranquilli di non essere ascoltati di nascosto;
- Ascoltare attentamente lo studente, ricordando che denunciare un episodio può essere sconvolgente e che l'episodio potrebbe implicare anche altre forme di pregiudizio come quello basato sul genere;
- Rispettare tutte le informazioni ricevute, ricordando che le vittime spesso temono di non essere credute;
- Raccogliere tutte le prove disponibili e registrarle correttamente, assicurandosi che siano conservate in maniera appropriata;
- Assicurarsi di usare i meccanismi di denuncia già esistenti per gestire gli episodi di intolleranza;
- A seconda del tipo di episodio, potrebbero essere necessari due livelli di reazione: una amministrativa/punitiva e una pedagogica;
- Nel pianificare la risposta, tenere conto delle necessità potenzialmente diverse tra vittime maschili e femminili, così come delle percezioni dell'episodio che potrebbero essere influenzate dagli stereotipi di genere;
- Coinvolgere il genitore (i genitori) e/o il familiare (i familiari) sia dell'esecutore che della vittima;
- Attenersi alla procedura prevista dalla scuola e, se del caso, informare le autorità delle forze dell'ordine;
- Valutare l'incidente per stabilire se possa segnalare un problema più profondo nell'ambito dell'ambiente scolastico e della situazione dell'esecutore, cose che potrebbero richiedere provvedimenti di più ampio respiro; e
- Nel contesto didattico avviare delle discussioni sull'episodio, ma non riferirsi a una vittima specifica o a un esecutore senza la sua autorizzazione.

anche come alcuni studenti facevano il saluto dei suprematisti bianchi. La scuola condannò la foto che venne anche resa nota alla polizia. La polizia locale assistette la scuola nelle indagini sull'episodio¹⁰.

¹⁰ "Male students at an (almost) all-white high school gave a Nazi salute. Now officials want to figure out why", James B. Nelson, Milwaukee Journal Sentinel, 12 novembre 2018, <<https://eu.usatoday.com/story/news/nation-now/2018/11/12/nazi-salute-baraboo-high-school-boys-wisconsin/1975695002/>>.

Strategie per affrontare gli episodi di antisemitismo in classe

Cosa fare se...?

...viene trovata una svastica o un simbolo di significato simile ("88") disegnato su un banco della classe?

Per prima cosa, se l'obiettivo del simbolo è uno studente in particolare, deve essere immediatamente rimosso dopo averne fatto una foto per l'archivio. Gli insegnanti dovrebbero occuparsi dello studente vittima per capire se si sia trattato di un episodio isolato o meno. È possibile che lo studente sia stato oggetto di bullismo o molestie continuative.

Dell'episodio (un vandalismo alla proprietà della scuola) dovrebbe essere informato il dirigente scolastico in quanto potrebbe indicare una dinamica riguardante la scuola su più larga scala che necessita di essere affrontata. La politica della scuola potrebbe trattare l'episodio come un caso di graffiti o vandalismo. Tuttavia, bisognerebbe tenere conto anche del contenuto poiché potrebbe

preludere a un episodio d'odio. Si osservi che in diversi Stati partecipanti dell'OSCE questo episodio può essere considerato un reato penale.

Parlare con i colleghi insegnanti in una riunione del personale ufficiale e/o in conversazioni informali: non soltanto potrebbero sostenere altre iniziative pedagogiche, ma potrebbero mettersi in allerta per monitorare gli sviluppi qualora il problema si diffondesse ulteriormente.

Non sempre gli insegnanti potrebbero essere consci del significato del simbolo in questione; per esempio, alcuni segni a sostegno

del nazismo vengono codificati per evitarne l'identificazione immediata¹¹. Individuare delle opportunità di formazione degli educatori a livello locale così da assistere gli insegnanti nell'elaborazione di iniziative pedagogiche in risposta a questi episodi. Ove non fossero disponibili, cercare programmi di formazione online ed esaminare le opportunità offerte da organizzazioni di società civile e non governative.

Prendere in considerazione di coinvolgere la classe o la scuola intera in un progetto che aiuti a sviluppare una valutazione critica sul significato di un simbolo come la svastica, mettendolo in

Tenere conto che rimuovere una svastica o altri graffiti senza fornire una risposta pedagogica potrebbe generare un'ulteriore offesa. Varrebbe la pena prepararsi per tale eventualità con gli altri colleghi della scuola. Per esempio, un gruppo di studenti artisti di Berlino modificò le svastiche dipingendovi intorno così da cancellare il loro messaggio di odio.

FONTE: "Berlin street artist group cleverly undo swastika graffiti", sito web BBC, <<https://www.bbc.com/news/av/world-europe-40809266/berlin-street-artist-group-cleverly-undo-swastika-graffiti>>.

¹¹ La Hate Symbols Database (banca dati dei simboli d'odio) della Anti-Defamation League dà informazioni sui simboli che potrebbero contenere un significato nascosto. Vedere: The Anti-Defamation League, "Hate Symbol Database", <<https://www.adl.org/education-and-resources/resource-knowledge-base/hate-symbols>>.

relazione con i valori della scuola di parità, diversità e diritti umani e con i pericoli dell'esclusione.

Se si conosce l'autore della svastica, si ha l'opportunità di affrontarne il comportamento in maniera più diretta. Vi possono essere molte motivazioni differenti dietro l'episodio. I giovani talvolta usano dei simboli senza essere del tutto consci delle loro connotazioni antisemite, in maniera particolare quando cercano di identificarsi con un gruppo. Altri possono usarli coscientemente quali codici per individuare persone o gruppi che condividono

ideologie antisemite. Simboli antisemiti possono essere rinvenuti in immagini, numeri, lettere, melodie o frasi, sebbene non tutti siano identificabili come svastiche.

Lo studente è pienamente cosciente del significato del simbolo? Sta cercando di attirare l'attenzione per qualche altro motivo? Lo studente è stato esposto a influenze estremistiche violente (per esempio gruppi neonazisti)?

... si è verificato un episodio di vandalismo antisemita nella cittadina o nel Paese in cui si vive o si lavora?

Gli adulti spesso partono dal presupposto che uno studente che disegna una svastica sia razzista, pieno di odio o legato a organizzazioni estremiste. In alcuni casi ciò può essere vero, ma la motivazione dello studente/a potrebbe anche risiedere nelle sue circostanze personali, in una mancanza di comprensione del significato dei simboli o di sensibilità agli stessi, nella pressione dei pari o nel desiderio di attirare l'attenzione con la provocazione o l'aggressione. Una volta compresa meglio la motivazione, si sarà in grado di ideare una strategia di risposta adeguata.

Secondo il rapporto annuale dell'OSCE/ODIHR sui crimini d'odio, nel 2017 dei 2.140 episodi antisemiti denunciati in 23 Stati partecipanti dell'OSCE, 1.719 hanno riguardato aggressioni alle proprietà tra cui cimiteri, sinagoghe e memoriali della Shoah oltre a proprietà personali. Questi atti, talvolta commessi da ragazzi in età scolare, in alcuni Stati partecipanti sono puniti dal Codice penale a seconda dell'entità dei danni e dovrebbero essere trattati dalle locali istituzioni delle forze dell'ordine coinvolgendo, se presenti, i capi della comunità ebraica. La polizia può indagare per stabilire se il vandalismo sia stato motivato dal pregiudizio e trattarlo come un crimine d'odio¹².

Episodi come questi hanno un grande significato simbolico e possono avere un impatto anche sulla comunità più in generale. In caso di profanazione di cimiteri ebraici, per esempio, in molti saranno scioccati o indignati. Se la cittadina ha una storia diretta

¹² Per ulteriori informazioni sui crimini d'odio, consultate il sito web dell'OSCE/ODIHR sulla denuncia dei crimini d'odio che fornisce le informazioni sui crimini d'odio inoltrate dagli Stati partecipanti dell'OSCE e dalle organizzazioni di società civile e non governative caratterizzate dalla motivazione del pregiudizio di cui l'OSCE/ODIHR è stato incaricato di riferire da parte degli Stati partecipanti: <<http://hatecrime.osce.org/what-hate-crime>>.

Attività

Qualora a seguito di un episodio antisemita vi sia una commemorazione in paese, prendere in considerazione di portare la classe per dimostrare il loro sostegno alle famiglie e ai membri della comunità colpiti.

Un progetto di riflessione o artistico può essere un modo interessante per assistere gli studenti nell'elaborazione dei propri pensieri e sentimenti attraverso un tema, una poesia, un dipinto o una scultura.

con la Shoah, l'episodio può evocare dolore e ricordi personali, richiedere ad altri una sgradevole auto-riflessione e/o creare tensioni tra coloro che sono disposti ad affrontare la storia locale e coloro che preferiscono negarla o metterci una pietra sopra.

Se gli esecutori sono stati associati in qualche modo alla scuola, sono per esempio ex-studenti o attuali iscritti, e gli investigatori stabiliscono che vi sia stata una motivazione del crimine basata su pregiudizio antisemita, per tutta la scuola sarà un momento di riflessione su cosa si sarebbe potuto fare per impedire l'insorgenza di tale odio.

Per gli insegnanti, questo tipo di episodio può rappresentare un'opportunità didattica preziosa. Possono guidare gli studenti nel trovare un senso a ciò che è accaduto e modi diversi in cui potervi rispondere. Se l'insegnante o la scuola affronta l'episodio in maniera appropriata, gli studenti possono comprendere meglio quanto segue:

- i concetti di solidarietà con le vittime dei crimini d'odio e di coraggio nel difendere i loro diritti, nonché gli esempi di applicazione di questi concetti nel passato e nel presente;
- la storia locale in relazione alla storia più ampia della Seconda guerra mondiale;
- la differenza tra il diritto di criticare gli atti o le politiche del governo dello Stato di Israele e un atto che intimidisca, molesti o minacci la sicurezza degli Ebrei che risiedono in zona;
- i riti di passaggio, in particolare il significato dei riti funebri e di

sepoltura, per i popoli di culture diverse;

- le usanze e i contributi della comunità ebraica locale, nel passato e nel presente; e
- come unirsi alla comunità per tentare di riparare i danni dimostrati sia solidarietà che riparazione e possa rafforzare la coesione della comunità stessa.

Nel periodo immediatamente successivo a un tale episodio, si raccomanda agli insegnanti di guidare gli studenti in attività di autoriflessione e di piccoli gruppi per assisterli nell'elaborare l'episodio stesso. Aiutare gli studenti a partecipare a queste attività li mette in condizione di formare sia capacità di pensiero critico che la loro intelligenza emotiva¹³. L'apprendimento più profondo avviene quando gli studenti riconoscono i sentimenti propri e degli altri in relazione a eventi difficili. In questo processo potrebbero addirittura individuare dei preconcetti nascosti che potrebbero decidere di trasformare. Tra gli esempi

¹³ *Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers*, op. cit., note 2, p.32.

Attività

Aiutare gli studenti a riflettere sui fattori che possono aver influenzato il comportamento umano e gli eventi in contesti sia passati che contemporanei:

- Far fare agli studenti una ricerca su un episodio antisemita del passato e uno recente avvenuto nel loro paese o in uno confinante;
- Lavorando a coppie o in piccoli gruppi, chiedete loro di individuare i vari punti di vista di quanti coinvolti nell'episodio; e
- Coinvolgere gli studenti in una discussione su:
 - le scelte e cosa influenzò il comportamento delle persone durante tali episodi;
 - l'impatto dell'antisemitismo sugli individui nella propria società e in altre;
 - le esperienze diverse di uomini e donne e le reazioni all'antisemitismo;
 - la loro reazione all'antisemitismo sia passato che contemporaneo; e
 - le possibili reazioni all'antisemitismo contemporaneo (per esempio, rifiutarlo in pubblico e in privato, apprendere come denunciare gli episodi per mezzo dei relativi meccanismi o come affrontarlo online, mobilitando gli altri a fare altrettanto e a esprimere solidarietà a coloro che sono stati presi di mira).

di attività per gli studenti di auto-riflessione e di piccoli gruppi vi sono scrivere un diario e condividere i pensieri con i propri pari.

... si è notato che uno studente partecipa ad un'attività di carattere antisemita?

L'adolescenza è un'età critica in cui i giovani diventano più indipendenti e iniziano a prendere le proprie decisioni. Così facendo, possono sfidare le opinioni comuni e svilupparne delle proprie, mettersi alla prova con identità

e idee politiche diverse, ricercare il proprio scopo nella vita e provare strategie varie per avere un impatto sul loro ambiente. Talvolta fraintendono l'aggressione con la forza o guardano a gruppi o persone che condividono idee o ideologie particolari, a volte quelle estremiste, per questioni di leadership e di senso di appartenenza.

Questo può accadere velocemente o per gradi e i risultati possono essere imprevedibili. Ciò vale soprattutto se un giovane non ha una famiglia o degli amici che

L'Institute for Strategic Dialogue ha creato una serie di risorse didattiche interattive e di video per offrire contro-narrazioni da opporre alla propaganda estremista con storie di persone reali sulle cui vite l'estremismo ha avuto impatto:

<https://extremedialogue.org/stories>.

gli dimostrino amore e sicurezza o con cui mantenere i rapporti nei momenti difficili o un insegnante che noti dei cambiamenti comportamentali o una vulnerabilità a influenze esterne.

Si consiglia di parlare con lo studente da soli e cercare di capire come abbia cominciato a partecipare a quella attività:

- Era una manifestazione politica in cui alcuni manifestanti gridavano slogan antisemiti? Che cosa pensa lo studente di quanto accaduto?
- Lo studente frequenta regolarmente le riunioni di un gruppo e quali sono gli scopi e le attività di questo gruppo? Si tratta di un'organizzazione proibita/segreta o di un'organizzazione nazionalista popolare sostenuta dalla politica tradizionale?

Per combattere gli stereotipi può essere d'aiuto invitare in classe dei rappresentanti della comunità ebraica. Per esempio, un progetto tedesco intitolato "Affitta un Ebreo" mira a promuovere il contatto con le persone ebraiche e a superare i pregiudizi facendo parlare degli Ebrei volontari nelle scuole, nelle università e in altri luoghi.

Un progetto simile, Likrat, si incentra sulla presentazione dell'ebraismo agli studenti delle scuole e sulla promozione del dialogo interculturale; è attivo in molti paesi tra cui Austria, Germania, Moldavia e Svizzera.

Per altre idee su come affrontare gli stereotipi, vedere il sussidio didattico dell'ODIHR n.3: "Affrontare gli stereotipi e i pregiudizi antisemiti".

FONTI: "Germany's 'Rent a Jew' Project Aims to Fight Anti-Semitism", NBC News, 17 dicembre 2016, <<https://www.nbcnews.com/news/world/germany-s-rent-jew-project-aims-fight-anti-semitism-n695306>>; e "Likrat: Jugend & Dialog", <<http://www.likrat.de/>>.

• C'è qualcuno in particolare che è diventato un punto di riferimento o un mentore per lo studente? Che tipo di modello rappresenta questa persona e che tipo di idee condivide con lo studente?

Se si ha l'impressione che lo studente si stia avvicinando a un gruppo o un'ideologia estremista violenta, condividere il problema con il dirigente scolastico e contattare un'autorità locale che potrebbe essere meglio informata sulle attività di reclutamento da parte di estremisti violenti nella zona e che sarà in grado di suggerire le azioni successive idonee. Contestualmente, come insegnanti si può assistere questo allievo e gli altri nel costruirsi la propria resilienza per resistere le idee di odio e di intolleranza e a rifiutarle per mezzo di attività che sviluppino le

capacità di pensiero critico e alfabetizzazione informativa. Le attività ideate dovrebbero generare il rispetto per i valori dei diritti umani e il principio della non discriminazione. Anche il sussidio didattico dell'ODIHR n.9 "Gestire l'antisemitismo online" può essere una risorsa utile per ridurre la vulnerabilità degli studenti alle idee estremiste violente.

Potrebbe darsi che un insegnante riconosca che uno studente stia venendo attirato da ideologie estremiste o abbia commesso un atto antisemita, ma la politica della scuola non fornisca indicazioni dirette su come procedere. L'UNESCO ha creato delle risorse per affrontare l'estremismo violento per mezzo e nell'ambito dell'educazione. Per maggiori informazioni:

- *Prevenire l'estremismo violento attraverso l'educazione: guida per amministratori pubblici* (Parigi: UNESCO, 2017), <<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000370512>>.
- *Guida per insegnanti sulla prevenzione dell'estremismo violento* (Parigi : UNESCO, 2016), <<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000370511>>.

...se si sente uno dei propri studenti dire a un altro: "Non fare l'ebreo e dammi un po' del tuo panino!"?

L'avidità del popolo ebraico è un antico stereotipo. Questo mito storico ha contribuito allo sviluppo di molte espressioni divenute parte comune del linguaggio informale come per esempio "Jew down" (Stati Uniti) che significa negoziare il prezzo più basso; "manger en Juif", (Francia/Belgio) che significa non condividere; "jodenfooi" (Paesi Bassi) per riferirsi a una mancia o a un dono da parte di una persona spilorcia con il proprio denaro; "ne lész zsidó" (Ungheria) significa "non fare l'ebreo"; e l'italiano "che rabbino!" per intendere che qualcuno

è avaro. Questo dimostra quanto ampiamente si siano diffusi gli stereotipi antiebraici basati sull'ignoranza o i malintesi riguardo i modi in cui la discriminazione ha colpito le comunità ebraiche.

Spesso queste espressioni sono considerate innocue, ma in realtà modellano i pregiudizi inconsapevoli delle persone, facendo sì che discriminazione e preconcetti proseguano incontrastati. Inoltre, tali espressioni di solito feriscono gli studenti ebrei o gli insegnanti che vi assistono, sebbene non sempre lo ammettano.

Gli insegnanti possono coinvolgere la classe in una lezione sul potere del linguaggio e degli stereotipi che potrebbe comprendere una discussione su questi ultimi in relazione a vari gruppi di persone. Invitare gli studenti a parlare dei propri sentimenti quando uno stereotipo che ferisce

viene indirizzato a un gruppo di cui fanno parte. Inoltre può essere d'aiuto esaminare le radici storiche di stereotipi ben radicati come quello dell' 'Ebreo avido', ma è di vitale importanza che queste idee stereotipizzate, se utilizzate, vengano smontate con gli studenti.

Vi sono molte altre attività che gli insegnanti possono svolgere per prevenire e superare i preconcetti come organizzare delle esperienze culturali positive o coinvolgere la classe con immagini contrarie agli stereotipi attraverso la letteratura o altri progetti. Il sussidio didattico dell'ODIHR n.3, "Affrontare gli stereotipi e i preconcetti antisemiti" offre ulteriori idee in materia.

...si diffonde un'idea antisemita in un evento ufficiale della scuola o con un libro di testo?

In alcuni Paesi non è inusuale che per una tradizione locale

si faccia riferimento a stereotipi antichi, come il recente fantoccio che rappresenta un Ebreo come il diavolo¹⁴. Allo stesso modo non è insolito scoprire degli stereotipi in vecchi libri di testo scolastici, come per esempio trovare che in un libro di testo di storia delle religioni alla domanda "Chi tradì Gesù?" si trovi la risposta "gli Ebrei."¹⁵ In teoria, i funzionari dell'istruzione competenti dovrebbero aggiornare regolarmente i libri di testo e le attività scolastiche basandosi sugli impegni degli Stati partecipanti dell'OSCE finalizzati alla promozione dei diritti umani e della non discriminazione¹⁶.

Gli insegnanti dovrebbero essere vigili rispetto agli stereotipi, alla mistificazione e ai pregiudizi che possono offendere o stigmatizzare gli studenti ebrei o di altra religione; dovrebbero menzionare i materiali didattici problematici

¹⁴ Per esempio in Lituania. Vedere: Laima Anglickienė, "Judėjo įvaizdis lietuvių folklore: viduramžių prietarų atspindžiai [L'immagine dell'Ebreo nel folklore lituano: riflessioni sui miti medievali]", *Tautosakos darbai XXI (XXVIII)*, 2004, pp. 41–53, <http://www.lti.lt/failai/e-zurnalai/TD28/05_2%20Anglickiene.pdf>.

¹⁵ Per uno studio dei catechismi francese, italiano e spagnolo, vedere: Maria Brutti, "Jews and Judaism in European Catholic Catechisms and Textbooks"[Ebrei ed ebraismo nel catechismo e nei testi cattolici europei], *Studies in Christian-Jewish Relations*, Vol. 4, Issue 1, 2009, <<https://ejournals.bc.edu/ojs/index.php/scjr/article/view/1538/1392>>.

¹⁶ Gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati ripetutamente per questi principi. Vedere: Conferenza OSCE sulla dimensione umana della CSCE, Documento di Copenaghen, Copenaghen, 29 giugno 1990, parte II paragrafi 9.1, 10 e 10.2 e parte IV paragrafi 32, 40, 40.1, 40.3, 40.4, 40.5 e 40.6, <<https://www.osce.org/files/f/documents/7/1/14308.pdf>>.

presenti nei programmi ufficiali alla dirigenza scolastica che può così adoperarsi per garantire che non vengano più utilizzati. Nei programmi potrebbero anche figurare personaggi importanti che diffusero idee antisemite, sebbene il loro antisemitismo potrebbe non essere noto ai più¹⁷. Se il programma prevede la presenza di personaggi storici o storie antisemite, bisogna far notare ciò che è problematico o viziato, anche riconoscendone i valori positivi. Il sussidio didattico dell'ODIHR n.7 su 'L'antisemitismo e la trattazione della memoria nazionale' offre ulteriori idee su come affrontare questo problema.

Un dialogo collaborativo e aperto fra gli educatori, i dirigenti scolastici, gli amministratori pubblici e gli autori dei libri di testo è importante perché può motivare le autorità competenti per l'istruzione ad agire per eliminare l'antisemitismo presente nei

programmi e nei libri di testo autorizzati o a verificare che venga smontato efficacemente dagli insegnanti negli esercizi in classe. Cercare vie istituzionali in cui come educatori sia possibile essere coinvolti in maniera più profonda nella discussione pubblica sulla revisione dei libri di testo nel proprio Paese.

...uno studente commette un atto violento, forse motivato dall'antisemitismo?

Il bullismo può assumere la forma di intimidazione fisica e può aumentare fino a diventare aggressione o perfino un crimine d'odio. Un crimine d'odio è un atto criminale motivato dal pregiudizio nei confronti dell'identità della vittima¹⁸. In questi casi, c'è bisogno di coinvolgere il dirigente scolastico e possibilmente anche le forze dell'ordine, nonché contattare i genitori o i tutori degli studenti coinvolti.

È necessario spiegare agli studenti le implicazioni legali degli attacchi motivati dal pregiudizio. Alcuni di essi potrebbero non essere consapevoli che tali attacchi possono costituire un precedente penale. Ciononostante, la violenza nelle scuole non è tollerabile e se uno/a studente/ssa ha commesso un atto violento, va ritenuto/a responsabile. Per questo deve esistere una politica della scuola per gestire le esplosioni di violenza nei confronti sia del personale che degli studenti.

¹⁷ Per esempio, i Fratelli Grimm, Martin Lutero, Voltaire e T.S. Eliot sono personaggi storici noti per le loro visioni antisemite.

¹⁸ Sito web dell'OSCE/ODIHR sulla denuncia dei crimini d'odio, *op. cit.*, nota 12.

Risorse e materiali di approfondimento

Per sapere di più su cosa costituisca un crimine d'odio, vedere il sito web dell'OSCE/ODIHR sulla denuncia dei crimini d'odio (OSCE/ODIHR Hate Crime Reporting):

<http://hatecrime.osce.org/what-hate-crime>.

Per informazioni su come riconoscere e confrontare i graffiti d'odio, vedere il volantino "Graffiti Leaflet" di 'United Against Racism':

http://www.unitedagainstracism.org/pdfs/GraffitiLeaflet_GB.pdf.

Esempi di progetti che mirano a combattere gli stereotipi tra gli studenti:

- Likrat Leadership and Dialogue Project, <http://www.likrat.ch/en/>;
- Jødiske veivisere (Jewish Pathfinders), <https://www.xn--jdedommen-l8a.no/jodiske-veivisere/>;
- Progetto "Rent a Jew", <https://rentajew.org/>; e
- Haver Informal Jewish Educational Foundation, <http://haver.hu/english/>.

Per una valutazione dell'efficacia delle varie strategie antibullismo:

Rachel C. Vreeman and Aaron E. Carroll, "A Systematic Review of School-Based Interventions to Prevent Bullying", *The Journal of the American Medical Association*, Vol. 161, Issue 1, gennaio 2007, pp. 78-88.

Per maggiori informazioni sulle differenze e i tratti comuni di comportamenti fisici, stili di interazione sociale, motivazioni accademiche, comportamenti di altro genere e scelte di studenti donne o uomini, vedere:

Kelvin Seifert and Rosemary Sutton, "Educational Psychology", Chapter 4: Student Diversity, Gender differences in the classroom", Second Edition, 2009, p. 66-85,

<http://home.cc.umanitoba.ca/~seifert/EdPsy2009.pdf>;

<https://courses.lumenlearning.com/suny-educationalpsychology/chapter/gender-differences-in-the-classroom/>.

Per un resoconto sugli incidenti di odio registrati nelle scuole degli Stati Uniti:

Coshandra Dillard, "Hate at School: A Back-to-School Look at the Past Year", Teaching Tolerance, 10 agosto 2018,

<https://www.tolerance.org/magazine/hate-at-school-a-backtoschool-look-at-the-past-year>.

Per pianificare lezioni su come gestire gli episodi antisemiti:

Adrienne van der Valk, "Learn Something New Every Day", 28 febbraio 2017,

<http://www.tolerance.org/magazine/learn-something-new-every-day>.

